



Allegato  
R 28.x

Vinceri  
27.10.09

*Ministero*  
*per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale*  
*per i beni culturali e paesaggistici*  
*del Veneto*

Piazza S. Marco, 63 - 30124 Venezia  
tel. 041.5220814 - fax 041.5227597  
e-mail: [sopregveneto@beniculturali.it](mailto:sopregveneto@beniculturali.it)  
C.F. 94053230275

*Alla* Soprintendenza per i Beni  
Architettonici e per il Paesaggio  
Del Veneto Orientale  
C/o Palazzo Cappello  
Rio Marin -770  
Santa Croce - VENEZIA

*All* Ministero BAC  
Direzione Generale BAP  
Via di San Michele, 22  
ROMA



Prot. N° 1202 del 21 OTT. 2004

Risposta al Fog. N°

*Oggetto:* **TRICHIANA (BL), Loc. Carfagnoi. "Complesso Architettonico di Villa Piloni".  
Trasmissione atti.**

Si trasmette, per gli ulteriori adempimenti, un originale del provvedimento di vincolo di tutela ai sensi dell'art.10 D.Lgs.vo n° 42/2004 relativo all'immobile in oggetto, comprensivo del decreto di vincolo, della relazione, dell'estratto di mappa catastale, atti che ne sono parte integrante. Si trattiene la documentazione fotografica.

Codesta Soprintendenza provvederà ad espletare la procedura di notifica in via amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Trichiana e ad effettuare la trascrizione al competente Ufficio Provinciale del Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare.

Cordialità.

Il direttore regionale  
*Pasquale Bruno Malara*

pa\*/

VINCOLI/Nuovo Digs 42/Paola doc sost/ VILLA PILONI/lett trasm new

235



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto*

*P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel. 041 5220814 - Fax 041 5227597 - Cod. Fisc. 94053230275*

### **IL DIRETTORE REGIONALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59";

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

**VISTO** il D.P.R. 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di verificare la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera b del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173;

**VISTA** la nota prot. n. 11298 del 27 novembre 2003, pervenuta alla Scrivente in data 28 novembre, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione di un espresso provvedimento di dichiarazione dell'interesse storico artistico dell'edificio "Complesso architettonico di Villa Piloni", ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004;

**VISTO** l'avvio del procedimento promosso dalla Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali ora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota prot. n° 468 del 28 gennaio 2004;

**CONSTATATA** l'assenza di osservazioni;

**RITENUTO** che l'immobile sopra descritto, sito in provincia di Belluno, comune di Trichiana, località Carfagnoi, distinto in catasto urbano al Fog.11, mappali 47, 46 parte A, 196 e confinante con il mapp. 45, 223, 40, 46 parte B, 191, 48 dello stesso foglio e a sud con via Carfagnoi, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, in quanto trattasi di un compendio rurale di antica formazione raccolto intorno ad un cortile il cui edificio principale, un interessante esempio di villa padronale di origine seicentesca, presenta i connotati caratteristici dell'edilizia tipica locale e per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica,

### **DICHIARA**

Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, il notevole interesse storico artistico dell'immobile denominato "Complesso architettonico di Villa Piloni", così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, che rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo anzidetto.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto, che sarà notificato tramite raccomandata con avviso di ricevimento al proprietario e al Comune di Trichiana (BL), trascritto al competente Ufficio del Territorio a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia, li 1 OTT. 2004

Il direttore regionale  
Pasquale Bruno Malara



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO  
DEL VENETO ORIENTALE

COMUNE DI TRICHIANA (BL)  
- LOCALITA' CARFAGNOI -

*"COMPLESSO ARCHITETTONICO DI VILLA PILONI"*

*(Fig. 11 mapp. 47-46 parte A-196)*  
*Proprietà privata*

**RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

Compendio rurale di antica formazione raccolto attorno ad un cortile chiuso dalle costruzioni stesse che ne fanno parte, oltre che da brevi tratti di muro a secco, in cui l'edificio principale, un interessante esempio di villa padronale di origine seicentesca, attestato sulla pubblica via e svolto su tre livelli, è allineato al fronte strada e presenta i connotati caratteristici dell'edilizia tipica locale, con forature bodate in pietra e murature in elevazione anch'esse in pietra, nonché solai in legno; il suo distributivo, assai poco articolato, - una serie di stanze collegate ad un unico corridoio attestato lungo il fronte nord con scala a due rampe baricentrale -, fa intuire l'antichità della struttura e la sua primordialità.

Tale compendio immobiliare presenta un impianto tipologico tipico dell'area pedemontana della provincia di Belluno, i cui caratteri insediativi sono quelli propri dei sistemi abitativi a corte chiusa, accessibili dal fronte strada mediante sottoportici o passaggi per lo più centinati.

Carfagnoi è un piccolo centro abitato che si snoda con andamento lineare lungo la strada che costeggia la collina ricca di bosco e di dirupi (ancora oggi la zona è chiamata "tana delle volpi"). Il nome dell'insediamento rivela un toponimo romano (Carfanius), come si riscontra nei vicini esempi di Frontin-Frontinus, Morgan-Morganus, Noal-Novalia.

La dimora era probabilmente sede di caccia della nobile famiglia Piloni, che già possedeva il grandioso esempio di Casteldardo. La villa con gli annessi risulta praticamente senza modifiche rispetto al catasto austro-italiano (1831), prima conservazione (Archivio di Stato di Belluno).

L'edificio è composto da una parte padronale di modesta profondità con un andamento est-ovest, molto semplice, lineare e senza timpano, e da un'ala di servizio con piano terra e due piani. In modo insolito la facciata è rivolta a nord: di conseguenza, per motivi di soleggiamento, al piano superiore le camere prospettano la strada.

L'ingresso alla villa avviene attraverso un grande arco in pietra viva bugnata (datato 1694), fiancheggiato da un maestoso gelso.

La corte rustica in discesa verso nord è fiancheggiata da una serie di edifici rustici (stalla, fienile, tiezza) esistenti già nel catasto austriaco ed è conclusa sul fondo da un'abitazione ricostruita in epoca recente. A fianco ed in stato di degrado un modesto rustico, anch'esso esistente nel catasto austriaco.

L'accesso dunque avveniva lateralmente, con conseguenti effetti di vedute prospettiche di fianco, il che giustifica una certa asimmetria nella bucatura della facciata.

Il giardino attuale a siepi a forme geometriche all'italiana è di recente impianto.



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO  
DEL VENETO ORIENTALE**

Dall'ingresso principale parte un vialetto lastricato che porta ad una "rotonda" centrale, per proseguire fino ad un piccolo cancello che si apre verso la campagna (non lontano, un tempo, si trovava un roccolo per l'uccellazione).

Il giardino è delimitato da muri di pietra a vista, di pezzatura irregolare: sul lato a mattina si conserva uno splendido esemplare di *Sophora Japonica*, testimonianza significativa della moda verso le essenze esotiche del XVIII secolo.

Il piano d'ingresso è rialzato di circa un metro rispetto alla quota del giardino; l'accesso avviene attraverso un'ampia scalinata in pietra cui è sovrapposta una trifora-balcone con mensole e piano in pietra viva e parapetto ad andamento rigonfio in ferro.

Tutte le aperture di facciata sono contornate di pietra: il piano nobile all'interno doveva presentare, in corrispondenza dell'ingresso, una sala centrale passante, ora ridotta di dimensioni perché è stato ricavato un piccolo salottino.

Sulla testata, rispettivamente a mattina vi è una sala di rappresentanza e verso sera una grande cucina con annessa dispensa.

La scala che porta al primo piano e alla soffitta è posta in posizione quasi centrale, rinserrata tra due muri maestri: i gradini sono in pietra massiccia, la balaustra in legno.

Il salotto è pavimentato in pietra di Castello grigia a lastre quadrate, il caminetto pure di pietra è ora parzialmente trasformato. Al piano superiore un corridoio con travatura a vista disimpegna i vari ambienti, pure coperti a travi di legno squadrati.

L'ampio sottotetto, adibito a deposito/ripostiglio, presenta una robusta ed interessante struttura di travi portanti, con capriate senza monaco.

Sotto alla cucina si trova un ampio locale voltato a botte a sesto ribassato con una coppia di finestre a nord, profondamente "intagliate" nello spessore della volta.

L'ala rustica, pure a tre piani, ma sfalsati di quota rispetto al piano principale, è stata recentemente riadattata ad uso abitazione di un ramo della famiglia, mantenendo peraltro la volumetria originale, tutte le bucatore esterne contornate di pietra, l'impianto strutturale con i muri maestri e le strutture lignee di copertura.

La destinazione originale era quella di conservazione dei prodotti agricoli ("tinazzera", granaio, ...): dalla metà del secolo fino agli anni '30 gli ampi locali sono stati usati per l'allevamento dei bachi da seta ("bigattiera").

IL FUNZIONARIO  
(Arch. Cleonice Vecchione)



IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Guglielmo Monti)

#/Dmal

Visto  
Il direttore regionale  
Pasquale Bruno Malara



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
 Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale

COMUNE DI TRICHIANA (BL) - LOCALITA' CARFAGNOI -

"COMPLESSO ARCHITETTONICO DI VILLA PILONI "

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art.2, Dec.Leg.vo 490/99



SOPRINTENDENTE  
 Arch. Guglielmo Monti

*G. Monti*

Visto  
 Il direttore regionale  
 Pasquale Bruno Malara

